

IL SOVRINTENDENTE ROI

“Incassiamo di più
ma non c'è liquidità”

«**S**IAMO in un momento difficile, non abbiamo liquidità e non abbiamo accesso al credito. Ma incassiamo il +9%»: dice Maurizio Roi, sovrintendente del Carlo Felice.

L'INTERVISTA A PAGINA V

“Non c'è tempo e non c'è denaro eppure gli incassi sono aumentati

«**A**BBIAMO aumentato gli incassi del 9% rispetto all'anno scorso, abbiamo superato 1.350.000 euro tra biglietti e abbonamenti, 120.000 euro in più rispetto allo scorso anno, ma siamo in un momento difficile»: il sovrintendente del Carlo Felice, Maurizio Roi, avrebbe anche delle buone notizie, ma non riesce a festeggiare. Sdraiato come è, nel suo teatro, come su un letto di Procuste: il piano per sbloccare i finanziamenti della legge Bray, 13 milioni, non ha la forma giusta per il ministero dell'Economia. E l'incontro, giovedì, con il direttore generale Cutaia, non ha sbloccato le cose.

Sovrintendente: gli stipendi di luglio?

«Non ho più il tempo, lavoro tutti i giorni per risolvere questa situazione. Da una parte non arrivano i 13 milioni della legge Bray, dall'altra non abbiamo più accesso al credito. Non abbiamo più un affidamento bancario che sia uno, non possiamo andare "sotto" neppure di 5000 euro, la gestione precedente ci aveva fatto finire alla Centrale rischi, per un debito non pagato, e oggi quasi completamente saldato. L'unica fonte di liquidità sono gli incassi, che pure sono migliorati. Ma abbiamo, oggi, solo quelli».

Perché la legge Bray è ancora

bloccata? E dal 2015 che devono arrivare questi finanziamenti.

«La legge di Stabilità ha prorogato di tre anni la legge Bray, che sarebbe scaduta a dicembre 2016, però ha chiesto alle Fondazioni un aggiornamento procedurale del piano di rientro per arrivare al pareggio di bilancio al 31 dicembre 2018. Il Carlo Felice aveva già ottenuto l'accesso ai finanziamenti della Bray, nella prima versione, e quelli non ce li toglie nessuno, ma il ministero dell'Economia non ha firmato il mutuo perché chiede un aggiornamento. Stiamo migliorando quel piano, per mettere in sicurezza il Carlo Felice anche dopo il 2018, ma questo tempo costa».

Cioè?

«In termini di oneri e di mancata ricontrattazione, che quei 13 milioni non arrivino significa nuovi costi per il teatro».

Cosa le ha detto il direttore generale Cutaia?

«Neanche lui è in grado di darci risposte: c'è una discussione sulla procedura, per il Mibact il piano va bene, per il Mise no. Siamo nella stessa situazione noi, Palermo e Bari».

Nessuna notizia positiva?

«Un paio: il ministro Franceschini ha annunciato alcuni provvedimenti molto buoni per riutilizzare

la legge pre-Fornero e per allargare la ricontrattazione dei debiti. Due cose che ci daranno respiro».

Altri pensionamenti?

«Abbiamo alcuni casi di lavoratori vicini alla pensione, con la pre-Fornero potremmo proporla. Diminuirebbero i costi fissi».

È vero che tiene nel cassetto la lettera con le sue dimissioni?

«Sono stato chiamato a fare un lavoro e faccio questo lavoro. Non si può porre la questione nei termini "datemi le condizioni e gestisco il teatro", io cerco di risolvere i problemi del teatro dalla "a" alla "z", così come mi è stato chiesto».

Ma è possibile che a luglio metta in ferie tutti i lavoratori?

«Sono paure che hanno il peso di un chiacchiericcio da bar. La situazione è: non abbiamo liquidità, lavoriamo per ottenere la Bray e nel frattempo dobbiamo incassare al botteghino».

Qualcuno teme che l'inserimento, ex post, nella Bray dell'Arena di Verona possa portare via i finanziamenti a Genova.

«L'inserimento di Verona, semmai, rafforza la posizione di Genova, Palermo e Bari perché tutte sono nelle condizioni di non avere liquidità. Potrebbe accelerare il processo di sblocco dei trasferimenti».

(michela bompani)

Il sovrintendente Maurizio Roi è stato a Roma al ministero ma per ora senza buone notizie

“Non arrivano i 13 milioni della legge Bray, e non abbiamo più accesso al credito”



”

Il ministero dell'Economia non ha firmato il mutuo perchè chiede un aggiornamento



Dimissioni pronte? Sono stato chiamato a fare un lavoro e faccio questo lavoro. Io cerco di risolvere i problemi

“

**MAURIZIO ROI
SOVRINTENDENTE**
INODI
IL PIANO

A chiedere al teatro un adeguamento del piano di rientro è il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan (sotto)


L'ANATOCISMO

Il Carlo Felice ha chiuso la vicenda dell'anatocismo con Banca Carige: i liquidi incassati non bastano però

LA REGIONE

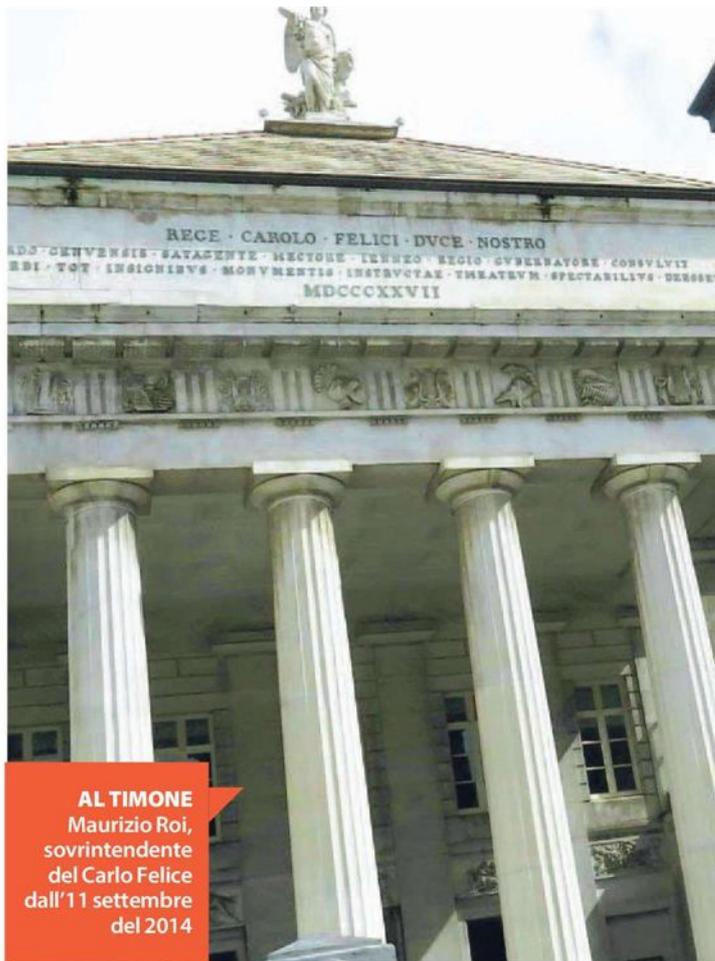
La Regione ha soccorso il Carlo Felice trasferendogli il teatro della Gioventù (sotto, il presidente Toti)


IL COMUNE

Oltre a diversi interventi extra, il Comune di Genova ha stanziato 1,7 milioni per riparare la macchina scenica

LA POLITICA

“Si stanno impegnando ministri e parlamentari liguri, ma siamo bloccati”, dice Maurizio Roi



AL TIMONE
Maurizio Roi, sovrintendente del Carlo Felice dall'11 settembre del 2014



Peso: 1-2%,5-50%